



NUOVO DISCO CON REGISTRAZIONI INEDITE Dal Banco omaggio a Di Giacomo

■ A 7 mesi dalla morte di Francesco Di Giacomo (foto), il Banco del Mutuo Soccorso torna con un tributo alla voce storica della band: «Un'idea che non puoi fermare», ideato da Vittorio Nocenzi per ricordare il compagno di 40 anni di musica. Nel disco 18 brani live dal repertorio del gruppo e 50 minuti di registrazioni inedite con letture di attori.



PER L'AGGRESSIONE A DUE CARABINIERI Grignani patteggia un anno

■ Si è risolta con un patteggiamento ad un anno di reclusione (pena sospesa) la disavventura giudiziaria di Gianluca Grignani che lo scorso 12 luglio era stato arrestato a Riccione per aver aggredito due carabinieri intervenuti per un violento diverbio tra il cantante e la moglie. Grignani aveva già risarcito i due carabinieri con 5.000 euro ciascuno.

Pellecchia «Un ruolo da medaglia d'oro»

L'attore bresciano interpreta l'olimpionico Ezio Gamba, pure lui della nostra città, in «La freccia del Sud», la fiction su Pietro Mennea diretta da Ricky Tognazzi

■ «Sei bravo, adesso vai e allenati come non hai mai fatto!». Un incoraggiamento strano per un attore, ma il regista Ricky Tognazzi ha detto proprio così al bresciano Gian Marco Pellecchia, quando lo ha scelto per la parte del judoka Ezio Gamba, altro nostro concittadino, medaglia d'oro alle Olimpiadi del 1980 e di recente assunto agli onori delle cronache come lo «zar» del judo, per i successi ottenuti alla guida della nazionale russa.

Pellecchia sarà Gamba nella miniserie tv «La freccia del Sud», che, dedicata al campione di atletica Pietro Mennea, andrà in onda in due puntate su Rai Uno «probabilmente a febbraio del 2015», ci spiega lo stesso Gian Marco, che aggiunge: «Finite le riprese, tra Bari, Formia, Roma e Praga, ora c'è la fase di postproduzione. Nel cast ci sono attori importanti: Michele Riondino, che sarà il protagonista Pietro Mennea, Luca Barbarelli (che della fiction è coprodotto), Elena Radonicich, Gianmarco Tognazzi, Lunetta Savino e molti altri. Ricky Tognazzi, oltre che regista, è anche sceneggiatore insieme a Simona Izzo e Fabrizio Bettelli». È stata quindi un'esperienza eccezionale?

Sì, ho 23 anni e per me è la prima volta davanti ad una telecamera. Sono stato presente in cinque o sei "pose" e ho visto come il set sia una gigantesca macchina azionata da professionisti di ogni genere. È come una sorta di grande confusione organizzata che, quando vengono pronunciate le faticose parole "motore, azione!", si tramuta in quiete istantanea. A Praga in particolare c'erano moltissime comparse, perché abbiamo girato in palestre e stadi.

Come è stato per te, Gian Marco, già Premio Hystrion alla Vocazione, teatrale in quel caso, interpretare un altro bresciano, un judoka?

Purtroppo non ho potuto incontrare Gamba, perché vive in Russia, allenando la nazionale di quel paese. Mi sono preparato però a vestirme i

panni, anche fisicamente: sia in generale, per conto mio, correndo tutti i giorni, pure tuttora, facendo esercizi, addominali, flessioni... sia nello specifico, con il judo, insieme ad un esperto.

Quali sono i colpi e le mosse che hai imparato?

Non so dirti, sono tutti nomi giapponesi e li sbaglierei sicuramente. La cosa che mi ha colpito però è che

in questa arte marziale non devi colpire l'avversario, ma solo cercare di togliergli l'equilibrio.

Nel frattempo Pellecchia continua quella che finora è stata la sua principale attività (cominciata fin dalla scuola superiore): l'attore teatrale...

Sì, a novembre debutterò a Parma per il Teatro Fondazione Due, uno "stabile" di Parma e Reggio Emilia. Sarò protagonista di "Hikikomori", un testo contemporaneo dell'austriaco Holger Schöber. In Giapponese il titolo significa "isolarsi dal mondo". Si parla di un fenomeno in aumento, che colpisce molti giovani orientali, ma pure occidentali, che si isolano nella propria stanza, a volte anche per anni.

Simone Tonelli



Fiction olimpica

■ Nella fotografia sopra Gian Marco Pellecchia, il giovane attore bresciano che nella fiction «La freccia del Sud» dedica a Pietro Mennea, interpreta il judoka bresciano e oro olimpico Ezio Gamba. Qui accanto il regista Ricky Tognazzi durante la lavorazione del film tv

L'ENSEMBLE DI GARDONE VAL TROMPIA AL FESTIVAL INTERNAZIONALE

L'Orchestra «Il Plettro» strappa applausi a Taormina

■ Applausi a Taormina per l'orchestra di chitarre e mandolini «Il plettro» di Gardone Valrompia, ospite della terza edizione del Festival Internazionale delle Orchestre a plettro, svoltosi nei giorni scorsi nel Teatro Antico e nella chiesa barocca di Santa Caterina. L'ensemble è stato a lungo applaudito nelle due esibizioni siciliane. Diretta da Alberto Bugatti e presieduta da Gianni Ora, l'orchestra «Il plettro» è costituita da trenta giovani strumentisti, ha alle spalle oltre trent'anni di attività e vanta un ricco curriculum di successi in Italia ed Europa.

A Taormina era chiamata a rappresentare l'Italia insieme all'orchestra «di casa» e a un gruppo palermitano. Gli altri gruppi provenivano da vari Paesi europei, interpreti di una tradizione, quella degli strumenti a plettro, che ha in Brescia una delle sue capitali.

a. f.



Festival Botticino Aperte le iscrizioni al concorso per cantautori

BOTTICINO Sono aperte le iscrizioni al BMF (Botticino Music Festival), concorso nazionale organizzato da Play One Italia, divenuto ormai appuntamento classico per cantautori ed interpreti di brani originali.

Il Festival Bresciano, giunto alla nona edizione, offrirà anche quest'anno al vincitore l'opportunità di registrare un singolo prodotto dal musicista e fonico Paolo Costola presso i Macwastudios di Brescia. Il singolo sarà promosso da David Bonato per Davverocomunicazione, agenzia specializzata in relazioni con i media (radio, tv, quotidiani, periodici, siti internet, agenzie di stampa) e potrà essere pubblicato gratuitamente su iTunes e sui principali store musicali online grazie all'etichetta bresciana Cromo Music.

Le audizioni «live» per i venti concorrenti selezionati dalla commissione artistica, si svolgeranno nella giornata di sabato 29 novembre presso il «Seconda Classe» di via Carlo Zima 9a ai Brescia, locale dove hanno suonato alcuni tra i più grandi artisti italiani ed internazionali.

Una commissione di esperti sceglierà i dieci finalisti che sabato 20 dicembre 2014, su palco del «Teatro Centro Lucia» di Botticino, si contenderanno il «premio BMF» di fronte ad un'ulteriore giuria specializzata.

Oltre ai premi per i primi tre classificati e per il miglior testo, sarà assegnato anche quest'anno, grazie alla collaborazione con Teletutto e Radio Bresciansette, il «Premio Radio-Tv», che prevede anche interviste e programmazione del brano in concorso, sulla radio bresciana.

Per la serata finale, il cui incasso sarà interamente devoluto alla sezione di Brescia dell'Ail (Associazione Italiana lotta alle leucemie, linfomi e mieloma), le esibizioni di tutti i concorrenti saranno accompagnate da una band composta da alcuni tra i migliori musicisti e «session man» italiani, diretta dal noto chitarrista bresciano Paolo Zanetti.

Gli organizzatori inoltre riservano una grande sorpresa per la serata finale del concorso. Così come lo scorso anno, per la finale dell'edizione 2013 fu Marco Masini la star che intervenne all'ultimo appuntamento a Botticino, così quest'anno si sta preparando la presenza di un ospite musicale di fama nazionale.

Le domande di iscrizione, con il relativo materiale richiesto, potranno essere inviate anche online entro il 18 Ottobre 2014, attraverso il sito www.botticinomusicfestival.com.



L'organo Antegnati nella chiesa di San Giuseppe

Concerto Ottimo esecutore per un grande organo

In S. Giuseppe successo di Francesco Tasini nel primo concerto del Festival Antegnati

■ Con il récital di Francesco Tasini, che inaugurava lunedì il 37° Festival Antegnati, è tornato a cantare l'organo di San Giuseppe, ed il programma era particolarmente adatto per farne risaltare la magnificenza e la freschezza sonora.

Tasini ha scelto per la maggior parte musiche di compositori bresciani o attivi a Brescia nel 500-600, iniziando con la prima Toccata di Claudio Merulo, che, pur nella sua severità contrappuntistica, ha un che di festoso.

Ha proseguito con opere di maestri che operarono in Duomo Vecchio: Fiorenzo Maschera, con una «Canzon alla Francese» dal piglio popolare ma molto composta, poi Costanzo Antegnati con un «Ricercare» dotta, ma teso ad esaltare la cantabilità dello strumento. Quindi, di Antonio Mortaro, ha eseguito la difficile «Canzon l'Antegnata», molto elegante grazie all'intelligente scelta di registri. Tasini si è poi dato al sempre fantasioso, imprevedibile Frescobaldi: il «Ricercar decimo» in stile antico, la dolcissima, improvvisativa «Toccata per le levatione», il complesso «Capriccio X sopra un soggetto», ricco di spericolate variazioni. Il concerto è continuato con la «Suonata V» di Benedetto Marcello, che ha un primo tempo cantabile come una serenata, un Allegro vigoroso e un Finale brillante, scarlattiano, ed è proseguito con una graziosa, operistica Sonata del salodiano Ferdinando Bertoni. Per ultima, il bravo Francesco Tasini, ha pro-

posto una Fuga di Benedetto Marcello, fuga splendida e assai impegnativa con caratteri di toccata.

Lungamente applaudito dal numeroso pubblico Francesco Tasini ha offerto per bis il malinconico Adagio dal Concerto in re minore per oboe e archi di Alessandro Marcello (fratello maggiore di Benedetto), brano diventato celebre come leit-motiv del film «Anonimo veneziano». Un Concerto tanto bello che Bach lo trascrisse per cembalo. **f. c.**